

Il caso/2

Calzolari: Eatalyworld? Prima di investire vediamo il piano Crisi, l'allarme di Legacoop "Teniamo, ma siamo al limite"



PRESIDENTE
Gianpiero Calzolari, presidente di Legacoop Bologna

ENRICO MIELE

LA CRISI «sta mettendo a rischio la tenuta di tutto il sistema bolognese, qui non si cresce e le nostre cooperative sono giunte al limite». L'allarme arriva dal numero uno di Legacoop, Gianpiero Calzolari, che ieri ha presentato i dati 2012 dei suoi associati. Numeri, in realtà, positivi: la produzione cresce a 12,4 miliardi (+1,3%), idem per soci (+5%) e posti di lavoro (+0,8%). Tuttavia, Calzolari non sorride: «Presentare dati con qualche piccolo segno positivo in questa fase è di poca consolazione. Questa è una tenuta, più che una crescita». A preoccupare è «la mancanza di prospettive di sviluppo», senza le quali «per ogni coop che cresce ce n'è sempre una che chiude». E il 2013? «Non è nostra abitudine fare allarmismo, ma lo scenario è preoccupante». Nell'attesa, prima di metter mano al portafoglio, per contribuire al progetto di *Eatalyworld*, «guarderemo il *business plan*, le risorse non devono per forza essere bolognesi» taglia corto Calzolari, più volte tirato in ballo come possibile finanziatore della "Disneyland del cibo" da costruire al Caab: «Il progetto ha il pregio di essere una novità ma non mi sembra la soluzione a tutti i problemi della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06-07-2013

Eredità Faac, spunta la mediazione del cardinale
Monsignor Ferretti per conto del papa si è incontrato con i cardinali

SGONTI PIU'
SUI COLTIORI DI DIFFAMAZIONE

7%
CON IL COLTORE DI DIFFAMAZIONE

5% COSTI DEL QUELPO
che oggi è 5,5%

118414